LIBERA CAMPANIA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE

FORTAPÀSC

settembre 2012 | anno 6 | numero 5

L'editoriale

di **Geppino Fiorenza**

Un premio in nome della verità

E' stato un onore per me sedere nella commissione per il "Premio Siani" della nona edizione 2012, insieme a Paolo e con gli amici del Comitato promotore, affianco ad Armando D'Alterio, il magistrato che ha riaperto il caso ed assicurato alla giustizia mandanti ed assassini del giovane giornalista de "Il Mattino". L'abbiamo voluto presidente della Commissione, per questa edizione, dopo Marco Risi ed Antonio Ghirelli. A parte la sua evidente competenza, come dimenticare decisivi aspetti umani della stessa vicenda processuale. Quel magistrato, dopo la conclusione del processo, raccontò una sua piccola "trasgressione" aveva preso in prestito dal fascicolo Siani la foto di Giancarlo, portandola sempre con s'è , nel portafogli, per rimetterla poi al suo posto alla fine di tutto.

(segue a pagina 3)



Faida a Scampia, di nuovo!

Riesplode la faida. Le famiglie si scontrano e lasciano a terra, nelle pozze di sangue, morti ammazzati di camorra. A Scampia, quartiere della periferia a Nord di Napoli, si ripete una storia sentita già troppe volte. Dal 2002 al 2005 si consumò la cosiddetta prima faida di Scampia. Era il febbraio 2002 quando fu spiccato il primo ordine di arresto nei confronti dell'allora boss Paolo di Lauro. Da quel momento continue tensioni, nelle viscere dell'organizzazione, si scatenarono e portarono allo scontro frontale con il ritorno a Napoli dell'altro boss, Raffaele Amato. Oggi agli arresti, Amato era il a capo dei cosiddetti scissionisti di Scampia. Da quel tragico periodo sono trascorsi sette anni ma nulla sembra essere cambiato.

La camorra ancora, quando vuole, spara e torna a far parlare di se e dei quartieri degradati della città.

Gli agguati mortali, che si susseguono dall'inizio dell'estate, non sembrano essere meri regolamenti di conti. Gli inquirenti stanno indagando sulle possibili cause che hanno potuto riaccendere la faida a Nord di Napoli. Sullo sfondo, come probabile, spartizione del territorio e delle piazze di spaccio, nonostante l'intenso lavoro delle forze dell'ordine, specialmente per quanto riguarda l'azione di smantellamento delle piazze stesse.

Intanto, i referenti regionali di Libera per la Campania, Geppino Fiorenza e Don Tonino Palmese, hanno espresso preoccupazione e vicinanza alla gente onesta di Scampia, ai presidi di Libera in zona e alle associazioni anticamorra.

(segue a pagina 4)

Sommario

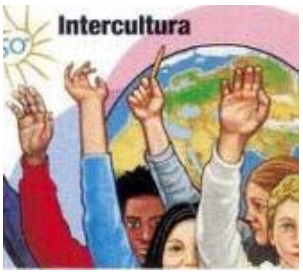
In copertina



Faida, di nuovo!
Riesplode a Scampia la faida camorristica tra responsabilità politiche e cittadinanza resistente



Youth Media Days 2012 al Pan
Al via, il Festival del Giornalismo giovane, tra incontri, conferenze e musica. Con una performance teatrale del "Tappeto di Iqbal"



Intercultura e dialogo, al via la giornata europea
Il dialogo e il confronto contro stereotipi e pregiudizi.



Green Economy, investimenti e controlli
Studio e approfondimento sull'economia e sulla nuova frontiera degli affari mafiosi



E!State Liberi! a...Quindici
Il bilancio di dell'esperienza verso l'effettivo riutilizzo della villa confiscata ai Graziano



Caserta, Facciamo un pacco alla camorra
Riutilizzo sociale dei beni confiscati e prodotti coltivati sulle terre confiscate



E!State Liberi!...a Caserta
Attività, passione civile e una grande partecipazione territoriale alle attività

L'editoriale

di **Geppino Fiorenza**

Un premio in nome della verità

(segue da pagina 1)

Quel gesto ha caricato di umanità l'adamantino rigore dell'inquirente nella ricerca della verità e della giustizia per quel sorridente ragazzo di 26 anni, pieno di amore per la vita e per il mestiere di giornalista, che Marco Risi ci ha riconsegnato in maniera indelebile con il suo bel film, da cui ha preso il nome questo nostro giornale. E "di aver usato il metodo Siani" - scrisse D'Alterio - per condurre il processo, quel metodo, appunto di ricercare la verità , costruendo un mosaico, tassello dopo tassello. Così anche si e' fatto onore a Giancarlo, amato dai ragazzi di tante scuole che portano il suo nome o progettano iniziative sulla legalità vera e vissuta, usando il "suo metodo". Siamo nel ventennale delle stragi di Capaci e Via d'Amelio ed ecco che il primo premio deciso dalla Commissione, con i rappresentanti dell'ordine dei giornalisti, assostampa, il Matti

Cosi si è fatto onore a Giancarlo, amato dai ragazzi di tante scuole che portano il suo nome

no, l'università Suor Orsola Benincasa e associazione Siani, va al libro "***Giovanni Falcone, un eroe solo***" di Maria Falcone, con Francesca Barra, ed. Rizzoli. Ex aequo al primo posto " ***Giancarlo Siani. Passione e morte di un giornalista scomodo***", di Bruno de Stefano, editore Giulio Perrone. Secondo premio per "***Benvenuti in casa Esposito*** - le avventure tragicomiche di una famiglia camorrista", di Pino Imperatore, edizioni Giunti. La sezione fumetto premia "***Paolo Borsellino, l'agenda rossa***" , di Giacomo Bendotti, edizioni Beccogiallo. Tesi di laurea premiate ex aequo: "***Vive, nella memoria***" , di Serena Faraldo, Accademia di Belle Arti e " ***Il giornalismo d'inchiesta in Italia e i suoi caduti***", di Stefania Sonis, Università La Sapienza , di Roma. Menzioni speciali ai libri "***A testa alta*** " di Paolo Miggiano, con Gennaro Del Prete, edizioni Di Girolamo; "***La faida***", di Giovanni Sperandeo, edizioni Mephite; "***Il collezionista di leggi***", di Alfonso Celotto, edizioni Verba Manent. Premiazioni lunedi 24 settembre, ore 11.30, nella sede del Mattino. Domenica 23 , alle 10.30, deposizione di fiori alle Rampe Siani, al Vomero, a cura del Comune di Napoli e della Municipalità 5, Arenella-Vomero.

(segue da pagina 1)



Ma non è solo preoccupazione. Fiorenza, infatti, denuncia anche la mancanza di un'azione forte di riqualificazione del territorio in assenza del quale "non si va da nessuna parte".
Palmese, dal canto suo, sottolinea la frustrazione della cittadinanza onesta di Scampia che non può far altro che "rimanere onesta".
È decisamente frustrante, infatti, assistere alle guerre di camorra. L'impotenza della società civile, di fronte alla violenza, è testimonianza di un fallimento innanzitutto della politica congiuntamente all'atteggiamento di quella parte di cittadini che credono di poter disporre, senza limiti, del territorio dello Stato. Il fallimento di una classe dirigente, locale e nazionale, al di là del coloro politico, è caratterizzato dalla mancanza della proposta di partecipazione democratica. È lapalissiano che di fronte all'ennesima guerra di Scampia non c'è molto da fare.
È altrettanto lampante che su quel territorio, in quella periferia a Nord di Napoli, ci sono ampie testimonianze di una cittadinanza attiva che trasforma alcune coscienze, dunque parte del territorio, ma con una scarsa o errata partecipazione delle istituzioni.
Associazioni e comunità che provano, quotidianamente, a realizzare quel cambiamento che significa opportunità di lavoro, alternativa sociale, proposta politica mirata al benessere dei cittadini.
Provano a far intravedere l'esistenza di un'alternativa, insieme ad un' altra categoria forte, viatico di vero cambiamento. Gli studenti. I ragazzi delle scuole del territorio che si impegnano a capire e a dire la loro. Ce la mettono tutta per contribuire al cambiamento.
Lo fanno con quella semplicità propria di ragazzi fatta di tante domande e purezza di occhi. Semplicità che in molti casi è corrotta e imputridita da quella camorra che non guarda in faccia neanche ai proprio figli.
A questo dovrebbe guardare la cosiddetta politica partitica. A questo dovrebbe provvedere lo Stato, creando quelle condizioni tali per le quali siano soddisfatti alcuni principi fondamentali della nostra Costituzione. Dalla vita, alla sicurezza, allo sviluppo della personalità di ogni individuo, alla libertà dei cittadini.
Intanto alcuni cittadini, ancora una volta, si assumono la responsabilità di continuare a resistere.

Aldo Cimmino



dai territori

di Aldo Cimmino

Youth Media Days 2012 al Pan

Apre oggi a Napoli il festival del giornalismo giovane con una performance teatrale a cura della coop "Il Tappeto di Iqbal"



Si apre oggi il Festival del giornalismo giovane a Napoli.
La prima edizione, dedicata ai giornalisti under 35, avrà come scenario il Palazzo della Arti.
Napoli non costituisce solo una cornice per l'evento ma un vero e proprio laboratorio urbano di innovazione, che rappresenta appieno con le sue contraddizioni e il suo potenziale creativo l'energia dei giovani giornalisti italiani. Nel capoluogo partenopeo, infatti, trovano posto tante fra le più vitali esperienze di giornalismo giovane realizzate in Italia, con un impatto positivo sull'arricchimento del mondo dell'informazione locale e, più in generale, dell'intero contesto urbano.
Il Festival, patrocinato dal Comune di Napoli, costituisce l'occasione per scoprire aspetti originali ed inconsueti della città: dalle eccellenze del mondo produttivo e gastronomico, alle bellezze artistiche ed architettoniche passando per i tanti progetti di riqualificazione urbana e sociale.
Non solo. Youth Media Days 2012, rappresenta anche l'occasione per intercettare arte e impegno civile.
Non a caso, infatti, il festival apre con una serata inaugurale animata dalla rappresentazione teatrale "Lui Chi è?" Un racconto straordinario, messo in scena dalla cooperativa sociale "Il Tappeto di Iqbal" di Barra, in cui i protagonisti dello spettacolo sono i protagonisti della loro stessa vita.
Attraverso la rappresentazione teatrale, raccontano il loro quartiere e le loro esperienze.
Lo fanno con semplicità ed un naso rosso da clown che permette di "mascherarsi e smascherarsi" allo stesso tempo.
È il racconto di una protesta, di chi non ci sta ,ne alla logica camorristica ne a quella borghese della pacca sulla spalla, indirettamente complice perché non si sporca le mani e non sceglie di opporsi con forza al malaffare e alle ambiguità.
E allora arte e giornalismo si incontrano quando provano a raccontare la verità e quando denunciano, come fece Giancarlo Siani, giovane giornalista ucciso, ventisette anni fa, dalla camorra per aver raccontato i fatti. Da stasera, fino al 23 settembre, incontri, conferenze e musica. Il programma completo su www. festival.youthpressitalia.eu/

MARANO RAGAZZI SPOT FESTIVAL

Quindicianni

di impegno per la legalità

Legalità e pubblicità progresso a Marano di Napoli

Segui tutte le news e gli eventi su www.spotragazzi.it



dai territori

di Riccardo Christian Falcone

Parte la giornata europea dell'intercultura

La quinta edizione della manifestazione vedrà la partecipazione del Libera Salerno



L'identità italiana e la percezione che i ragazzi stranieri hanno della nostra cultura: sono questi i temi portanti attorno ai quali ruoterà la V Giornata Europea per il Dialogo Interculturale, in programma presso il Salone dei Marmi del Comune di Salerno per il prossimo giovedì 27 settembre. Un tentativo per abbattere gli stereotipi che troppo spesso accompagnano l'identificazione e l'immagine del nostro Paese. L'iniziativa, promossa da AFS Intercultura Centro Locale di Salerno, vedrà quest'anno il coinvolgimento e la partecipazione del Coordinamento Provinciale di Libera Salerno. L'esperienza di questi anni ha dimostrato come i ragazzi stranieri, tutti di età compresa tra i 15 ed i 17 anni, all'arrivo nella nostra Regione, portano con sé alcune immagini che identificano la cultura del Mezzogiorno, tra cui quella della mafia e dell'illegalità diffusa. Solo soggiornando per un intero anno presso le famiglie volontarie ospitanti, frequentando la scuola e la Comunità che li accoglie, riescono ad approfondire e ad avere una più profonda percezione della nostra cultura. Scopo dunque di questa V Giornata del Dialogo Interculturale, sarà proprio quello di smontare le percezioni distorte e restituire ai ragazzi l'immagine vera di un Paese che deve sì fare i conti con la presenza delle mafie, ma che negli anni ha maturato una profonda e significativa esperienza di antimafia sociale. Dunque non solo mafie, ma anche l'antimafia dei beni confiscati, dei progetti di educazione alla legalità nelle scuole, della memoria delle vittime innocenti. Un percorso di impegno e responsabilità che deve coinvolgere tutti i segmenti della società, dalla scuola alla famiglia, dalle associazioni alle istituzioni, chiamati a conoscere, a riflettere e ad approfondire alcune importanti tematiche interculturali ed al contempo fissare una mission condivisa, che miri alla costruzione di una relazione pacifica tra i popoli e tra le diverse realtà della molteplice cultura italiana.

AFS ONLUS Intercultura
Incontri che cambiano il mondo. Dal 1955



SALERNO

dai territori

di Riccardo Christian Falcone

Green economy, investimenti e controlli

Studio e prevenzione sull'economia ecologica, nuova frontiera degli investimenti mafiosi



Prevenire e contrastare i tentativi di interferenza della criminalità organizzata nei settori sani dell'economia, bloccando gli interessi mafiosi in segmenti dell'imprenditoria in particolare espansione. È partito da Salerno, con una importante giornata di studio sul tema "Mezzogiorno: legalità ed economia di mercato" svoltasi lo scorso 11 settembre presso la Camera di Commercio, un nuovo percorso promosso dal premio Giorgio Ambrosoli, da Transparency International Italia e dal progetto Green Clean Market con l'obiettivo di tutelare gli investimenti nel settore della Green Economy, divenuto negli ultimi anni centro di attrattiva crescente per gli investimenti anche in ragione dei benefici e degli incentivi pubblici di cui può godere. Circostanze queste che possono renderlo, e di fatto lo hanno reso, un terreno sul quale possono facilmente annidarsi tentativi di infiltrazione e casi di illegalità e spreco di risorse pubbliche. Partner dell'iniziativa, che vede la collaborazione dei Ministeri della Funzione Pubblica e dell'Ambiente, il Coordinamento Libero Grassi, Libera Salerno, Mondo Agricolo e il progetto Nuvolaverde. Alla giornata di studio hanno partecipato, tra gli altri, Umberto Ambrosoli, figlio dell'avvocato milanese ucciso nel 1979, su mandato del banchiere siciliano Michele Sindona, e Giuseppe De Rita, presidente di Fondazione Rete Imprese Italia. «Salerno è stata scelta - ha spiegato Marcello Ravveduto, presidente del Coordinamento anti-racket Libero Grassi - per rappresentare il polo meridionale di questa iniziativa di legalità che coinvolge già diversi Paesi europei. Il nostro obiettivo è evitare che si ripeta quello che è già accaduto negli anni del Dopoguerra, del boom economico, quando ai forti investimenti non è seguita un'altrettanta attenta gestione di quegli interventi. Coinvolgendo scuole, università, istituzioni e le realtà economiche si vuole elaborare una "policy statements" in materia di green economy, per l'attivazione di strumentazioni preventive a partire da alcune aree-pilota, come proprio quella della città di Salerno per il Mezzogiorno». La giornata ha rappresentato, secondo Eugenio Zaniboni, docente universitario e presidente del comitato etico di Transparency International Italia, «un passaggio rilevante nella prospettiva di un maggiore radicamento nel Mezzogiorno dei temi etici, nonché il tentativo di fare di Salerno un polo virtuoso sui temi dello Stato di diritto».



dai territori

di Francesco Iandolo

E!State Liberi...a Quindici

Dopo il primo campo estivo in provincia di Avellino, si continua a lavorare per l'effettivo riutilizzo della villa



I volontari nella villa confiscata a Quindici sede del campo estivo

Non bastano quattordici giorni per cambiare trent'anni di storia. Non bastano ma sono un inizio. L'inizio della speranza. Ecco il vero messaggio lasciato da chi per una settimana, per un giorno o anche per poche ore ha lavorato al campo di E!State Liberi a Quindici (AV) nella villa confiscata al Clan Graziano. La cosa più evidente è quel muro che prima parlava di 'protezione' e ora parla di nomi, di frasi, di speranze e di colori. Nella villa bunker per due settimane hanno vissuto rispettivamente un gruppo Scout di Valenza e un gruppo di Pistoiache hanno sperimentato la vita 'dura' dei bossaccompagnati dai volontari di Libera Avellino. Chiusi tra quattro mura così alte e così spesse, da sentirsi quasi soffocare, hanno lavorato al ripristino del giardino che era stato lasciato all'incuria del tempo. Il duro lavoro quotidiano lo ha ripristinato e restituito alla collettività. La villa, infatti, per la prima volta è stata tenuta aperta a tutti, e nonostante qualche resistenza, sono state molte le persone che si sono avvicinate, anche solo per capire cosa si stesse facendo. I ragazzi che hanno vissuto esperienze di lavoro, di formazione, e di testimonianza dei parenti delle vittime innocenti della camorra, sono stati accolti nei paesi del Vallo di Lauro circondati da qualche sguardo 'sospetto', ma soprattutto da una significativa accoglienza di chi ha riconosciuto, nel loro operato, l'inizio di qualcosa di importante. In quelle zone non è usuale trovare chi, proveniente da tutt'altra parte d'Italia, lavora per la comunità locale, per restituire quanto tolto dalla criminalità.



Murales realizzati dai volontari del campo estivo sulle pareti della villa



dai territori

di Tina Cioffo

Caserta, "Facciamo un pacco alla camorra"

Prodotti dalle terre confiscate alle mafie ed "altra economia"



Il referente provinciale di Libera Caserta, Valerio Taglione durante la presentazione di " facciamo un pacco alla camorra"

Il progetto "Facciamo un pacco alla camorra", è la risposta di alcune cooperative sociali del casertano al sistema della criminalità organizzata, passando attraverso il riutilizzo dei beni confiscati alla camorra e all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, nelle attività di recupero e gestione degli stessi beni confiscati. L'iniziativa è giunta alla quarta edizione ed intende promuovere tutte quelle attività sociali sorte in quei luoghi sempre più conosciuti come Terre di don Diana. I cesti in vendita, tre diversi, per grandezza e costo (che va dai 20 ai 60 euro), contengono prodotti di agricoltura sociale, molti dei quali coltivati su beni confiscati alla camorra e si inseriscono in un più ampio disegno, dove l'acquisto non ha solo un valore simbolico di sostegno alle buone pratiche ma ha anche un alto valore per la sostenibilità di un nuovo commercio legale e solidale. La novità di quest'anno è racchiusa in un unico marchio, che non è una semplice sigla di mercato ma è la sintesi di decenni di lavoro, passione, costanza e qualità. "NCO – Nuovo Commercio Organizzato", ha come obiettivo l'unione delle forze e lo sfruttamento del potenziale sinergico della rete associativa e cooperativistica. Con il marchio ombrello i singoli marchi si presentano sul mercato con un denominatore comune, senza tuttavia rinunciare alla propria identità. Il progetto nasce dalla convinzione che l'integrazione delle valenze etico sociali nelle operazioni economiche e commerciali può rappresentare un valido apporto per creare una economia sociale.

Iniziative di presentazione
10/17 OTTOBRE BRUXELLES
24/31 OTTOBRE MILANO
5/10 NOVEMBRE ROMA
15/20 NOVEMBRE NAPOLI



dai territori

di Tina Cioffo

E!State Liberi!...a Caserta

Quest'anno la campagna estiva di Libera ha registrato una grande partecipazione del territorio



Terminata la stagione estiva, per i campi di volontariato E!State Liberi, è tempo di bilancio. I campi, promossi dal Comitato don Diana e da Libera Caserta, nelle cooperative "Al di là dei sogni" di Sessa Aurunca, "Le Terre di don Diana" di Castel Volturno, "Eureka" di Casal di Principe ed Agropoli di San Cipriano D'Aversa, portano a casa un successo fatto non solo di numeri ma di passione, rilancio sociale, motivazione e puro divertimento. Poco meno di mille, gli ospiti registrati e provenienti per la maggior parte dal centro nord Italia. Molti dalla Puglia e quest'anno per la prima il territorio casertano ha avuto la sua parte. Ai campi hanno partecipato anche sanciprianesi, casalesi, sammaritani, modragonesi. Mentre per la Comunità penale minorile dei Colli Aminei, intitolata a don Peppe Diana è stata una piacevole conferma. E' stata anche l'occasione per ritrovare vecchi amici e conoscerne di nuovi nei gruppi scout dell'Agesci e dei gruppi parrocchiali ma anche di enti di formazione professionale o di organizzazioni comunali. Il campo Aifo, ha rappresentato anche quest'anno un'ulteriore opportunità di crescita, così gli incontri e le testimonianze avute da magistrati, familiari di vittime innocenti, forze dell'ordine, dalla Federazione Antiracket Italiana, docenti universitari, volontari, scrittori e giornalisti. Un mix di idee e confronto in grado di arricchire la coscienza sociale nella costruzione di comunità sane e solidali.

LIBERA CAMPANIA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE

Anno 6 numero 5 | settembre 2012

La news letter è dedicata a Giancarlo Siani



Direttore responsabile
Geppino Fiorenza

Redazione
Don Tonino Palmese, Aldo Cimmino, Alessio Scaffidi, Antonio D'Amore, Fabio Giuliani, Federico Esposito, Francesco Iandolo, Lucia Cocca, Riccardo Christian Falcone, Simona Ascione, Tina Cioffo, Tiziana Apicella

Progetto grafico
Francesco Iandolo

Direzione e Redazione
Centro di documentazione contro la camorra, Isola C/5, Centro Direzionale, 80143, Napoli, tel. 081/796881-8734, fax 081/7968506, campania@libera.it, www.liberacampania.it

Organizzazione regionale di Libera in Campania
Avellino: referente provinciale Valentina Paris, tel. 348/5577459, email: avellino@libera.it; **Caserta**: referente provinciale Valerio Taglione, tel. 347/2230955, email: caserta@libera.it; **Benevento**: referenti provinciali Amleto Frosi e Alessandro Grimaldi, tel. 380/3082232, email: benevento@libera.it; **Napoli**: referente provinciale Antonio D'Amore, email: napoli@libera.it; **Salerno**: referenti provinciali Anna Garofalo e Annamaria Torre, tel. 338/7826247, email: salerno@libera.it

Per iscriversi
e ricevere Fortapàsc direttamente al proprio indirizzo e-mail è sufficiente inviare una mail a campania@libera.it specificando nell'oggetto "iscrizione Fortàpsc"

Questo numero di Fortapàsc è stato chiuso in redazione il 20 settembre 2012.
I numeri precedenti della news-letter sono disponibili sul sito internet dell'associazione in formato .pdf

www.liberacampania.it

Le edizioni precedenti sono consultabili nell'archivio news di www.liberacampania.it Supplemento a la "Ri-vista dei giornali" autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 3710 del 29.2.88

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCA onlus

la bottega dei sapori e dei saperi della legalità

Presso la bottega dei sapori e dei saperi della legalità potrai compiere un gesto di giustizia e verità acquistando i prodotti delle terre confiscate alle mafie. Pasta, vino, olio e da oggi anche le mozzarelle della legalità, prodotto delle Terre di Don Peppe Diana.



Dove:
La Bottega è a Santa Lucia in via Raffaele De Cesare, 22 a Napoli

Cosa:
Vini, pasta, legumi, olio, agrumi, conserve: sono solo alcuni dei prodotti che vengono dalle cooperative in Sicilia, Campania, Puglia e Calabria. Libera Terra è il marchio che contraddistingue le produzioni biologiche sulle terre liberate dalla mafie in tutta Italia e curate dalle cooperative sociali che aderiscono al progetto. Consulta il sito www.liberaterra.it



Info e contatti:
Per prenotare, acquistare o chiedere informazioni chiama allo 081/7643575 oppure scrivi a napoli@isaporidellalegalita.it